



CASA DI CURA SAN FRANCESCO S.p.a.

Ospedale Privato accreditato

Via Amalasantha 20 - Tel. 0544.458311 - Fax 0544/458473

48123 RAVENNA www.opsanfrancesco.it

E-mail: info@opsanfrancesco.it

Cod. F. e Part. IVA: 00200150399

Cap.Soc. I.V. € 511.401,00 – R.E.A. N. 37300 di Ravenna

Successo di partecipanti all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma Il 22 ottobre, per l'Assemblea Nazionale delle Strutture Sanitarie Private Accreditate.

La manifestazione, organizzata da FederLab Italia (Associazione di categoria dei Laboratori di Analisi Cliniche e dei Centri Poliambulatori), Aiop e FederAnisap (Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private), che è stata indetta per sostenere la difesa dei livelli essenziali di assistenza, l'equiparazione tra pubblico e privato, la salvaguardia dei livelli occupazionali, il riconoscimento del ruolo e della funzione della rete territoriale delle strutture accreditate, la giusta remunerazione delle prestazioni, ha registrato la presenza di più di 1.500 addetti ai lavori nella Sala Grande Foyer.

Era attesa anche la partecipazione del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, la cui assenza è stata rimarcata dal sen. Vincenzo D'Anna, presidente nazionale di Federlab Italia e componente della XII Commissione "Igiene e Sanità" del Senato, che ha platealmente rovesciato la sedia riservata al ministro sul tavolo dei relatori. Nella Sala dell'Auditorium, in mattinata, si sono alternati esperti e professionisti del pianeta sanità, ospiti di una tavola rotonda coordinata dal giornalista Rai Franco Di Mare.

Presenti al tavolo, oltre al Sen. D'Anna: il prof. Francesco Saverio Mennini (Ceis, Facoltà di Economia, Università di Roma "Tor Vergata"); il prof. avv. Arturo Umberto Meo (libero docente di Diritto Civile); il prof. avv. Guerino Fares (Università di Roma 3); il nostro Presidente, prof. dott. Gabriele Pelissero; il dott. Vincenzo Panarella (presidente nazionale di FederAnisap).

Tra gli ospiti della manifestazione anche il dott. Massimo Scaccabarozzi presidente nazionale di Farmaindustria; il dott. Ermanno Calcatelli, presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi, il sen. dott. Amedeo Bianco presidente della Federazione Ordine dei Medici (Fnomceo), il dott. Guido Riva, presidente del "Comitato tecnico Sanità" di Confindustria, nonché numerosi parlamentari componenti delle commissioni Sanità di Camera e Senato.

Ne è emersa un'articolata conversazione tra i partecipanti. Le risposte precise e puntuali alle domande fatte dal Moderatore, da parte degli esperti, si sono alternate agli interventi preparati dai relatori, spesso interrotti da applausi di approvazione dalla platea, misurata, ma certamente attenta e motivata. Da segnalare la presenza di decine di pullman provenienti da tutta Italia, dal centro - Sud (in particolare Lazio e Campania), ma anche da Veneto, Lombardia, Toscana, per citare le Regioni di provenienza dei colleghi con i quali ho avuto la fortuna di confrontarmi personalmente.

Nel corso del dibattito i giuristi intervenuti, tra i quali coloro che hanno presentato e predisposto l'atto di ricorso al TAR Lazio, il cui esito sarà oggetto della pronuncia del Tribunale Amministrativo (presumibilmente il 5 dicembre) avverso il tariffario c.d. Balduzzi (DM 18/10/12), hanno illustrato brevemente il contesto normativo e la disciplina attorno a cui si sono sviluppate le proposte di tariffe degli ex Ministri Bindi e ora Balduzzi.

Sostanzialmente sono 15 anni che il ministero della Salute propone l'adozione di nomenclatori tariffari, senza mettere in moto la preventiva (e necessaria) istruttoria tecnica, in grado di garantire la corretta rilevazione dei costi di produzione.

Il Presidente di FederLab ha sottolineato come "Il TAR del Lazio ha già annullato il tariffario Bindi per i laboratori e probabilmente il 5 dicembre annullerà anche quello varato



CASA DI CURA SAN FRANCESCO S.p.a.

Ospedale Privato accreditato

Via Amalasuunta 20 - Tel. 0544.458311 - Fax 0544/458473

48123 RAVENNA www.opsanfrancesco.it

E-mail: info@opsanfrancesco.it

Cod. F. e Part. IVA: 00200150399

Cap.Soc. I.V. € 511.401,00 – R.E.A. N. 37300 di Ravenna

da Balduzzi che, tagliando del 40% le tariffe, rischia di condannare alla chiusura l'80% delle strutture private accreditate". Il sistema privato accreditato del settore, si calcola curi 250.000 utenti al giorno, a fronte di un servizio pubblico che, per lo più, non è in grado di misurare i costi delle prestazioni che eroga direttamente. Curioso l'esempio (che ha suscitato l'ilarità dei presenti) della richiesta fatta dalla Commissione Sanità, proprio alla nostra Regione, di documentare i costi delle prestazioni erogate dall'Ospedale di Suzzara (indicato come presidio virtuoso), alla quale l'Emilia Romagna avrebbe dichiarato di non essere in grado di fornire risposta.

In sintesi tutti i presenti hanno concordato su due punti fondamentali. Innanzitutto i fabbisogni dei servizi non possono più essere determinati dai costi degli stessi, come sta avvenendo ora. In secondo luogo, va sottolineato con forza che l'"appropriatezza" delle prestazioni riguarda la garanzia dell'allineamento tra l'attività programmata e quella realmente erogata e non ha attinenza con la materia delle tariffe.

Ha preso la parola anche il presidente di Aiop Gabriele Pellissero che ha precisato come su questa battaglia per le tariffe il mondo della sanità privata sia "più che mai unito". Il leader Aiop ha ricordato come, sulla questione prezzi e tariffe "non c'è stato ascolto" e ha illustrato quelli che sarebbero gli interventi da fare. "Innanzitutto va fermato il disinvestimento in sanità e bisogna concentrarci sull'efficientamento". Pellissero ha parlato anche di "trasparenza di bilanci delle Asl, di pagamenti puntuali per le prestazioni e del tema dei controlli uguali per tutti (pubblici e privati) senza conflitti d'interesse".

Nelle ore successive è stato presentato, come annunciato in chiusura dal Sen. D'Anna (area PDL) l'atto di diffida nei confronti del Ministero della Salute. con il quale FederLab Italia chiede di attivare i lavori della Commissione previsti per la determinazione delle tariffe di remunerazione delle prestazioni sanitarie. "Tale atto – ha spiegato il senatore si rende necessario poiché, finora, la Commissione, a un anno dall'insediamento, non ha prodotto assolutamente nulla". La diffida, è stata inviata anche alla Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica affinché accertino l'eventuale presenza di danno erariale ed i profili di reato omissivo.

Avv. Michela Guerra